

COMUNE DI REGGELLO
(Provincia di Firenze)

NOTA INTEGRATIVA

AL

BILANCIO DI PREVISIONE
ANNI 2019-2021

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2018-2021

A) CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI PER LA FORMULAZIONE DELLE PREVISIONI, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AGLI STANZIAMENTI RIGUARDANTI GLI ACCANTONAMENTI PER LE SPESE POTENZIALI E AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'

Le previsioni di bilancio 2019-2021 sono state effettuate nel rispetto delle scelte operate dall'Amministrazione, in merito alle priorità da attuare, ai servizi da prestare, tenuto conto delle modifiche alla legge 24 dicembre 2012, n. 243, in materia di equilibrio dei bilanci degli enti locali, introdotte dalla L. 12.08.2016, n. 164 e dalla L. 11.12.2016, n. 232:

- Il saldo di finanza pubblica, ai sensi del revisionato art.9 della L. n. 243/12, deve risultare non negativo in termini di competenza tra entrate finali (relative ai titoli 1,2,3,4 e 5 dello schema di bilancio armonizzato), e spese finali (scrivibili ai titoli 1,2 e 3 del medesimo schema di bilancio) con l'inclusione del fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel computo del saldo finale di competenza per il periodo 2019-2021, al netto della quota riveniente da debito. La circolare MEF n. 5 del 20 febbraio 2018 ha chiarito che, per FPV (Fondo Pluriennale Vincolato) di entrata e di spesa finanziato dalle entrate finali, valido ai fini del rispetto dei vincoli di finanza pubblica a decorrere dall'esercizio 2020, si intende il FPV al netto della quota finanziata dal ricorso all'indebitamento e di eventuali quote derivanti da mutui e prestiti confluite in avanzo di amministrazione. Pertanto anche il FPV di entrata e di spesa riveniente dall'avanzo di amministrazione, purchè non originato dall'indebitamento dovrà essere considerato nei conteggi del pareggio di bilancio. Tale interpretazione è in linea con la citata sentenza della Corte Costituzionale n. 274/2017 che censura il comma 466 dell'art. 1 della Legge n. 232/2016 che pone limiti all'utilizzo del FPV appositamente programmato per spese già impegnate, e che diventeranno esigibili negli esercizi successivi.
- Dal 2018 è prevista la destinazione esclusiva e senza vincoli temporali dei proventi per permessi a costruire ad alcuni specifici interventi tra cui alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria (v. art.1, comma 460, L. 11.12.16, n. 232). Nell'annualità 2019 la quota di proventi (€ 492.000,00) delle concessioni edilizie che finanzieranno la manutenzione ordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria (€ 427.000,00) è del 86,79%. La parte rimanente di euro 65.000,00 è destinata invece, alle spese di investimento con le stesse tipologie di vincoli previsti dalla normativa.

Con riferimento agli stanziamenti di entrata le previsioni sono state effettuate secondo i seguenti criteri.

Imposte e tasse e proventi assimilati

Le politiche programmate in campo tributario sono ispirate ai principi costituzionali in materia, finalizzati a garantire la partecipazione di tutti i cittadini alla spesa pubblica secondo equità e progressività.

Proseguirà l'attività del progetto di equità fiscale finalizzato al recupero dell'evasione con particolare riferimento alla TARI, IMU e TASI, utilizzando anche la banca dati del Sistema Informativo Territoriale (S.I.T.).

IUC

L'art. 1, comma 639 della legge 147/2013 ha introdotto un nuovo tributo denominato IUC. A norma di detto articolato la IUC è così definita, *“essa si basa su due presupposti impositivi, uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali. La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore”*. La gestione delle tre singole componenti avviene in maniera autonoma.

TASI

La componente TASI viene finalizzata al finanziamento dei servizi indivisibili erogati dall'Amministrazione.

La legge di stabilità 2016, riscrivendo il comma 669 della L. 147/2013 ha ridefinito il presupposto impositivo della TASI, prevedendo l'esclusione dell'abitazione principale (comprese anche le pertinenze nella misura di una unità per ogni immobile di categoria C/2, C/6 e C/7) ad eccezione delle unità immobiliari cosiddette di lusso e classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9. Quindi per tali immobili adibiti ad abitazione principale i proprietari continueranno a corrispondere il tributo (aliquota approvata per il 2018 era pari al 2,5 per mille). Invece l'aliquota ordinaria nel 2018 era del 1,5 per mille. Nel 2018 e negli anni precedenti era stata determinata la maggiorazione nella misura applicata pari allo 0,8 per mille, rispetto al limite massimo, fissato dalla legge statale al 10,6 per mille, della somma delle aliquote IMU e TASI (misura prevista dal d.d.l. relativo alla Legge di Bilancio 2018); pertanto, per alcune tipologie di immobili, la somma delle suddette aliquote era pari al 11,4 per mille.

La consistenza delle aliquote ed il regolamento per l'applicazione del tributo sono disponibili oltre che sul sito del Comune anche sul sito del MEF in apposita pagina a questo dedicata.

Con i proventi della TASI vengono finanziati tutta una serie di servizi indivisibili per i quali non è prevista la contribuzione da parte dell'utenza.

La previsione inserita in bilancio tiene conto di quanto introitato l'anno precedente.

Dato che al momento della redazione del bilancio non è stata approvata la Legge di Bilancio 2019, si precisa che l'Amministrazione intende confermare le aliquote vigenti per l'anno 2018, compresa la maggiorazione TASI dello 0,8 per mille, riservandosi comunque ogni intervento (confermativo o modificativo) in materia entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione 2019.

IMU

La componente IMU ha una prevalente componente di natura patrimoniale.

La stima delle entrate per quanto attiene l'IMU parte dalle unità immobiliari presenti in catasto urbano, secondo le diverse categorie catastali e/o destinazioni.

La flessibilità lasciata dal legislatore alle determinazioni locali in termini di aliquote ha comportato un quadro tariffario molto articolato.

L'aliquota ordinaria IMU per il 2018 era fissata al 8,6 per mille. Per l'abitazione principale tale aliquota era definita allo 3,5 per mille ma con l'applicazione alle sole unità abitative definite "di lusso", ovvero categoria A/1, A/8 e A/9. Per le altre abitazioni vige l'esenzione dell'imposta a condizione che esistano i requisiti per poterla definire abitazione principale. Infatti, è necessario che vi sia contemporanea sussistenza dei seguenti requisiti: residenza anagrafica e dimora abituale.

La legge di stabilità 2016 ha variato la disciplina dei comodati stabilendo ope legis un'agevolazione in presenza delle seguenti condizioni:

- non è prevista un'esenzione totale ma la sola riduzione della base imponibile al 50%;
- il comodato deve essere fra parenti in linea retta di primo grado (genitori-figli);
- l'immobile oggetto di comodato non deve essere di lusso, quindi non deve appartenere ad una delle seguenti categorie catastali: A/1, A/8 e A/9;
- il contratto di comodato deve essere regolarmente registrato;
- il comodante deve risiedere nello stesso comune del comodatario, quindi genitori e figli devono risiedere nello stesso comune.

Per ottenere il beneficio è necessario che il comodante possieda un solo immobile in Italia ed abbia la residenza anagrafica e dimori abitualmente nello stesso comune in cui si trova la casa data in comodato. Il beneficio si applica altresì nel caso in cui il comodante possieda nello stesso comune, oltre all'appartamento concesso in comodato, un altro appartamento comunque non "di lusso" (A/1, A/8 e A/9) adibito a propria abitazione principale.

I requisiti devono essere attestati nel modello di dichiarazione IMU da presentarsi entro il 30 giugno 2020 per l'anno 2019.

L'aliquota da applicare per tali immobili nel 2018 era pari al 7,6 per mille.

La previsione inserita in bilancio relativamente ad IMU tiene conto del gettito registrato negli anni precedenti.

La consistenza delle aliquote ed il regolamento per l'applicazione del tributo sono disponibili oltre che sul sito del Comune anche sul sito del MEF in apposita pagina a questo dedicata.

L'IMU è prevista al netto della trattenuta a titolo di quota di contribuzione al Fondo di Solidarietà Comunale, che verrà effettuata direttamente dall'Agenzia delle Entrate sulla quota comunale di gettito IMU.

Dato che al momento della redazione del bilancio non è stata approvata la Legge di Bilancio 2019, anche in questo caso si precisa che l'Amministrazione intende confermare le aliquote vigenti nel 2018, riservandosi comunque ogni intervento in materia (confermativo o modificativo) entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione 2019.

TARI

Il citato articolo 1, dal comma 641 al comma 668 prevede che il tributo sia corrisposto in base a tariffa riferita all'anno solare e commisurata alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte, sulla base dei criteri determinati dal D.P.R. 27 aprile 1999 n. 158, recante le "norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani".

La tariffa di riferimento rappresenta, come poi specifica l'art. 2, D.P.R. 158/1999, "l'insieme dei criteri e delle condizioni che devono essere rispettati per la determinazione della tariffa

da parte degli enti locali” (comma 1), in modo da “coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani” (comma 2).

La tariffa deve essere calcolata in maniera da consentire di recuperare tutti i costi di gestione del servizio come risultanti dal Piano Finanziario e dal P.E.F.

Al momento della predisposizione dello schema di bilancio 2019-2021, AER spa, soggetto a cui è stata affidata la gestione del servizio, non ha inviato il piano finanziario: le tariffe 2019, determinate per la copertura del 100% dei costi del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti, saranno deliberate in relazione all'importo del Piano finanziario predisposto da AER spa, ed al prospetto economico finanziario degli interventi relativi al servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti per l'anno 2019, entro la data di scadenza prevista dalla normativa per l'approvazione del bilancio di previsione.

Compartecipazione di tributi

E' prevista l'addizionale Irpef comunale con le seguenti aliquote invariate rispetto allo scorso anno:

0- 15.000 euro: 0,70 %

15.000-28.000 euro: 0,72 %

28.000-55.000 euro: 0,75%

55.000-75.000 euro: 0,78 %

Oltre 75.000 euro :0,80 %.

Il gettito previsto è pari a 1.590.000 euro.

Dato che allo stato attuale non è stata approvata la Legge di Bilancio 2019, si precisa che l'Amministrazione intende confermare le aliquote vigenti nel 2018, riservandosi ogni intervento entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione 2019.

Altre imposte e tasse

Anche in questo caso dato che al momento della redazione del bilancio non è stata approvata la Legge di Bilancio 2019, l'Amministrazione si riserva ogni intervento sulle aliquote entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione 2019.

Fondi perequativi da amministrazioni centrali

Dato che al momento della redazione del bilancio non sono stati pubblicati da parte del Ministero dell'Interno, la compartecipazione al Fondo di Solidarietà è stata stimata nel 2019 nella misura del 2018, pari a 944.000,00 euro, come risulta dai dati pubblicati nel sito del Ministero dell'Interno per l'anno 2018. Al momento della determinazione da parte del Ministero per il 2019 si provvederà all'eventuale adeguamento dell'importo.

Trasferimenti correnti

Sono stati previsti sulla base dell'andamento storico o di documentazione agli atti dell'ente. Si segnala che si tratta per lo più di alcuni trasferimenti statali e trasferimenti regionali erogati per specifiche finalità.

Entrate Extratributarie

Le entrate da vendita ed erogazione di servizi, sono state previste sulla base dell'andamento storico, del numero degli utenti e modalità di erogazione dei servizi.

I proventi di beni sono previsti in base a contratti e convenzioni in essere per quanto attiene canoni, locazioni e affitti; all'andamento storico consolidato per le concessioni cimiteriali.

L'Amministrazione si riserva ogni intervento sulla misura delle tariffe entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione.

Le sanzioni per violazione del codice della strada sono state stimate in base alle attività sanzionatorie previste dal servizio di vigilanza.

La destinazione dei proventi derivanti dalle sanzioni c.d.s. ai sensi del D. Lgs. n. 285/1992 viene effettuata con delibera di Giunta Comunale, alla quale si rinvia.

Tributi in conto capitale

Non sono stati iscritti importi in bilancio.

Proventi da alienazione beni immobili

Come evidenziato nel Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, i proventi da realizzare nel prossimo triennio sono sintetizzabili nella seguente tabella, in cui trovano evidenza, per ciascuna tipologia di bene oggetto di alienazione, le ricadute in termini di entrate in conto capitale.

Tipologia	Azione	Stimato 2018	Stimato 2019	Stimato 2020
Terreno Tosi	Alienazioni	11.880,00	0,00	0,00
Terreno ex cimitero Forli	Alienazioni	3.500,00	0,00	0,00
Terreno S. Clemente	Alienazioni	11.900,00	0,00	0,00
Appartamento Cascia	Alienazioni	43.000,00	0,00	0,00

Contributi agli investimenti

Sono previsti euro 334.407,38 come contributo regionale per il consolidamento della frana Taborra, euro 13.431,62 come contributo agli investimenti per il parcheggio Pieve a Pitiana ed euro 55.432,50 derivante da eventuali monetizzazioni urbanistiche.

Altre entrate in conto capitale

Le previsioni delle altre entrate in conto capitale si riferiscono ai proventi dei permessi a costruire, che sono stati calcolati tenuto conto dei rateizzi delle concessioni già rilasciate e del gettito medio registrato nel triennio 2016-2018.

Tale tipologia di entrata è stata destinata al finanziamento di spese di investimento nella misura del 13,21% per l'anno 2019, del 29,95% per l'anno 2020 e del 28,58% per l'anno 2021.

Accensione di Mutui e prestiti

Non sono stati previste assunzioni di nuovi mutui per il triennio di riferimento.

Si riporta, comunque, la situazione delle rate da corrispondere derivanti dall'indebitamento pregresso:

Scadenza	Debito residuo (prima del pagamento rata)	Quota capitale	Quota interessi	Rata
30/06/2019	6.432.588,19	172.578,74	142.212,52	314.791,26
31/12/2019	6.260.009,45	176.473,55	138.317,71	314.791,26
30/06/2020	6.083.535,90	180.458,55	134.332,71	314.791,26
31/12/2020	5.903.077,35	184.535,82	130.255,44	314.791,26
30/06/2021	5.718.541,53	188.707,52	126.083,74	314.791,26
31/12/2021	5.529.834,01	192.975,98	121.815,28	314.791,26
30/06/2022	5.336.858,03	197.343,37	117.447,89	314.791,26
31/12/2022	5.139.514,66	201.812,11	112.979,15	314.791,26
30/06/2023	4.937.702,55	195.132,74	108.406,54	303.539,28
31/12/2023	4.742.569,81	199.516,01	104.023,27	303.539,28
30/06/2024	4.543.053,80	204.000,26	99.539,02	303.539,28
31/12/2024	4.339.053,54	208.587,97	94.951,31	303.539,28

30/06/2025	4.130.465,57	213.281,47	90.257,81	303.539,28
31/12/2025	3.917.184,10	218.083,26	85.456,02	303.539,28
30/06/2026	3.699.100,84	201.044,10	80.543,15	281.587,25
31/12/2026	3.498.056,74	205.661,03	75.926,22	281.587,25
30/06/2027	3.292.395,71	199.848,21	71.200,58	271.048,79
31/12/2027	3.092.547,50	204.456,50	66.592,29	271.048,79
30/06/2028	2.888.091,00	209.173,79	61.875,00	271.048,79
31/12/2028	2.678.917,21	214.002,59	57.046,20	271.048,79
30/06/2029	2.464.914,62	218.944,98	52.103,81	271.048,79
31/12/2029	2.245.969,64	160.423,63	47.042,95	207.466,58
30/06/2030	2.085.546,01	163.855,14	43.611,44	207.466,58
31/12/2030	1.921.690,87	161.460,72	40.105,09	201.565,81
30/06/2031	1.760.230,15	164.881,15	36.684,66	201.565,81
31/12/2031	1.595.349,00	159.911,96	33.190,68	193.102,64
30/06/2032	1.435.437,04	163.248,45	29.854,19	193.102,64
31/12/2032	1.272.188,59	166.655,45	26.447,19	193.102,64
30/06/2033	1.105.533,14	170.134,39	22.968,25	193.102,64
31/12/2033	935.398,75	173.686,98	19.415,66	193.102,64
30/06/2034	761.711,77	177.314,55	15.788,09	193.102,64
31/12/2034	584.397,22	181.017,87	12.084,77	193.102,64
30/06/2035	403.379,35	166.838,63	8.301,07	175.139,70
31/12/2035	236.540,72	170.209,06	4.930,64	175.139,70
30/06/2036	66.331,66	32.798,02	1.487,97	34.285,99
31/12/2036	33.533,64	33.533,64	752,35	34.285,99

Fondo crediti di dubbia esigibilità

Il nuovo principio di competenza finanziaria potenziata impone di accertare per intero tutte le entrate, comprese quelle di dubbia o difficile esazione. Fatte salve le eccezioni tassativamente individuate dai principi contabili, quindi, sono vietati gli accertamenti per cassa.

Contestualmente, per evidenti ragioni di prudenza e di tutela degli equilibri contabili, viene nel contempo previsto l'obbligo di costituire un fondo crediti di dubbia esigibilità.

Quest'ultimo rappresenta un fondo rischi, diretto ad evitare che le entrate di dubbia esigibilità, previste ed accertate nel corso dell'esercizio, possano finanziare delle spese esigibili nel corso del medesimo esercizio. In altri termini, il fondo crediti di dubbia esigibilità rappresenta un accantonamento contabile obbligatorio diretto ad evitare che entrate incerte possano finanziare spese certe ed immediatamente esigibili, generando squilibri e aprendo pericolosi "buchi" nei conti.

Con riferimento alla individuazione delle entrate di dubbia e difficile esazione, si segnala che tale scelta è rimessa a ciascuna amministrazione. E' facoltà di ogni ente anche la scelta del livello di analisi (tipologia oppure singolo capitolo), ma la quantificazione va rendicontata a livello di tipologia sulla base dell'apposito prospetto.

Si segnala inoltre che non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità:

- a) i crediti da altre amministrazioni pubbliche, in quanto destinate ad essere

accertate a seguito dell'assunzione dell'impegno da parte dell'amministrazione erogante;

b) i crediti assistiti da fideiussione;

c) le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi, sono accertate per cassa.

E' stata stanziata nel bilancio di previsione una apposita posta contabile, denominata "Fondo crediti di dubbia e difficile esazione" alla Missione 20, Programma 2, il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti.

Si è effettuato il calcolo tramite la media semplice tra incassi ed accertamenti a livello di capitolo in quanto ritenuta più congruente con la situazione effettiva di riscossione dei crediti. Come previsto dal principio contabile, per quanto riguarda il quinquennio di riferimento per il calcolo 2013-2017, per gli anni 2014, 2015, 2016 e 2017 si è considerato il rapporto tra incassi, di competenza dell'esercizio ed relativi accertamenti, considerando tra gli incassi anche le riscossioni effettuate nell'anno successivo in conto residui dell'anno precedente (formula a regime), mentre per l'anno 2013 si è considerata la media semplice del rapporto tra incassi, in c/competenza e c/residui, ed accertamenti di competenza (formula utilizzata in sede di prima applicazione del principio contabile nell'esercizio 2015). Per le entrate che negli esercizi precedenti all'adozione dei nuovi principi erano state accertate per cassa si è proceduto alla determinazione sulla base di dati extra contabili.

La Legge di Bilancio 2018 aveva previsto un accantonamento nella misura minima del 85% nel 2019, del 95% nel 2020 e del 100% dal 2021.

Il fondo crediti di dubbia esigibilità, calcolato in € 1.527,502,69 per l'anno 2019, in € 1.630.476,99 per l'anno 2019, in € 1.716.291,56 per il 2021, è evidenziato nell'apposito prospetto del bilancio secondo lo schema armonizzato.

Spesa corrente

La spesa corrente 2019 è stata iscritta in bilancio avendo di norma come riferimento gli stanziamenti iniziali dell'esercizio 2018 e tenendo conto delle spese fisse ed in particolare di:

- Personale in servizio
- Interessi, su mutui in ammortamento, attualmente tutti a tasso fisso
- Contratti e convenzioni in essere
- Spese per utenze e servizi di rete
- Quote di compartecipazione alla spesa per minori, anziani e disabili ricoverati in istituti, stimata in base agli utenti attualmente in carico.
- Spese per consultazioni/referendum, controbilanciate da analoga previsione di entrata.

Come già accennato, i proventi delle concessioni edilizie finanziano per euro 427.000,00 spese allocate contabilmente al titolo 1[^] per la manutenzione ordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria (v. art. 1, comma 460, L. 11/12/2016 n. 232).

Si precisa che il limite massimo per eventuali incarichi di collaborazione non può superare il 3% della spesa corrente, ai sensi dell'art. 46, comma 3, del D.L. 112/2008, convertito nella L. 133/2008.

Spesa di investimento

Gli stanziamenti sono iscritti in bilancio in relazione al piano triennale delle opere pubbliche.

I singoli cronoprogrammi saranno sviluppati, con il ricorso al Fondo Pluriennale Vincolato (FPV), successivamente all'avvenuto accertamento delle entrate con cui le opere sono finanziate.

Gli investimenti con finanziamento a valere sul FPV (fondo pluriennale vincolato) sono relativi ad opere ed interventi finanziati in esercizi precedenti e ripartiti tra le diverse annualità secondo un proprio cronoprogramma in base alla maturazione degli stati di avanzamento dei lavori.

Per il dettaglio degli investimenti si veda il successivo punto B).

Saldo di finanza pubblica (cd. pareggio di bilancio)

Nel 2016 il Patto di Stabilità interno è stato sostituito dal saldo di competenza finanziaria potenziata (SFCP) valido ai fini del pareggio di bilancio inteso come il saldo tra entrate e spese finali di competenza, rettificato positivamente con l'inserimento in entrata ed in uscita del Fondo Pluriennale Vincolato e con l'esclusione in uscita del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità così come disciplinato dall'art.1, comma 466, della L. 11 dicembre 2016, n. 232, in cui è previsto che:

“A decorrere dall'anno 2017 gli enti di cui al comma 465 del presente articolo devono conseguire il saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, ai sensi dell'articolo 9, comma 1, della legge 24 dicembre 2012, n. 243. Ai sensi del comma 1-bis del medesimo articolo 9, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio. Per gli anni 2017-2019, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento. A decorrere dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali. Non rileva la quota del fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente”.

Il comma 466 della Legge n. 232/2016 contiene tre regole che riguardano il FPV:

- 1) Regola generale: il FPV è una posta rilevante ai fini del rispetto del pareggio, salve le poste escluse;
- 2) Poste escluse: dal 2017 nel FPV di entrata, le somme corrispondenti alle economie su impegni finanziati da FPV registrate dopo la chiusura del rendiconto;
- 3) Poste escluse:
 - a) per il 2017-2019: mutui;
 - b) dal 2020: mutui + avanzo.

L'effetto di tale disposizione è che, a partire dal 2020, il FPV di entrata e di spesa rinveniente dall'avanzo di amministrazione (così come quello rinveniente dell'indebitamento) non dovrebbe essere considerato nei conteggi del vincolo di finanza pubblica.

Su questo punto però il MEF, con circolare n. 5 del 20 febbraio 2018, ha chiarito che, per FPV di entrata e di spesa finanziato dalle entrate finali, valido ai fini del rispetto dei vincoli di finanza pubblica a decorrere dall'esercizio 2020, si intende il FPV al netto della quota finanziata dal ricorso all'indebitamento e di eventuali quote derivanti da mutui e prestiti confluite in avanzo di amministrazione. Pertanto anche il FPV di entrata e di spesa rinveniente dall'avanzo di amministrazione deve essere considerato nei conteggi del pareggio di bilancio. Tale interpretazione è in linea con la sentenza della Corte Costituzionale n. 274/2017 che censura le disposizioni che pongono limiti all'utilizzo del FPV appositamente programmato per spese già impegnate, e che diventeranno esigibili negli esercizi successivi.

La Circolare del MEF n. 25 del 3 ottobre 2018 che rende libero l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione ai fini del pareggio di bilancio, seppure limitatamente per la sola parte utilizzata per gli investimenti e con qualche importante distinguo, è valida solo per il 2018.

Al bilancio è allegato il relativo prospetto di verifica dei vincoli di finanza pubblica approvato con apposito decreto del Ministro dell'Economia e Finanze.

Previsione flussi di cassa

I flussi di cassa, ed i relativi stanziamenti di previsione sono stati stimati:

per quanto riguarda l'entrata, in relazione a:

- effettiva esigibilità dei crediti iscritti in bilancio (tenuto quindi conto dei crediti di dubbia esigibilità svalutati in sede di rendiconto);
- previsioni di incasso di tributi, fondi perequativi, contributi e trasferimenti di parte corrente e di parte capitale;

per quanto riguarda la spesa in relazione a:

- debiti maturati;
- flussi di uscita periodici o continuativi per spese consolidate (personale, interessi passivi, quote capitale mutui, utenze, ecc.)
- scadenze contrattuali;
- cronoprogramma degli investimenti.

E' stato verificato che, salvo manovre statali di particolare rilievo sui termini di versamento di imposte e fondi perequativi, in vigore della normativa attuale, non sono prevedibili ipotesi di squilibrio di cassa e conseguente ricorso ad anticipazione di tesoreria.

Accantonamenti per perdite delle società partecipate.

L'art. 21 del D. Lgs. 175/2016 (in precedenza era in vigore dal 2015 l'art. 1 comma 551 della L. 147/2013) prevede che "Nel caso in cui società partecipate dalle pubbliche amministrazioni locali comprese nell'elenco di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, presentino un risultato di esercizio negativo, le pubbliche amministrazioni locali partecipanti, che adottano la contabilità finanziaria, accantonano nell'anno successivo in apposito fondo vincolato un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione".

Com'è noto per tale disposizione era prevista un'applicazione graduale che distingue tra chi peggiora e chi migliora i conti.

- Nel primo caso, ovvero di aziende che dall'utile passano alla perdita oppure hanno una perdita superiore a quella media del triennio 2011/2013, nel preventivo 2015 sarà accantonato il 25% della perdita di esercizio 2014 della società, (poi a seguire il 50% nel preventivo del 2016 e il 75% in quello del 2017, per arrivar infine al 2018 ad essere a pieno regime).
- Per le società che hanno una perdita media nel triennio 2011/2013 superiore a quella del bilancio di esercizio 2014, l'accantonamento corrisponde ad "una somma pari alla differenza tra il risultato conseguito nell'esercizio precedente e il risultato medio 2011/2013 migliorato, rispettivamente, del 25% nel 2014, del 50% per il 2015 e del 75% per il 2016".

Dal 2018 occorre, pertanto, accantonare l'intero importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione.

Nel prospetto sotto riportato sono indicati i risultati conseguiti nel 2017 dalle società partecipate dall'Ente e gli accantonamenti obbligatori:

Società partecipate direttamente	%	RISULTATO ACCANT.	
		2017	2019
A.E.R. - Ambiente Energia Risorse Spa	0,36	474.564	-

A.E.R. IMPIANTI Srl, in liquidazione	7,75	-	16.567	1.283,94
CASA Spa	1,00	455.352		-
FARMAVALDARNO Spa	7,86	109.534		-
OL.C.A.S. (1)	1,02	1.283		-
PUBLIACQUA Spa	0,704	24.740.073		-
TOSCANA ENERGIA SPA	0,0087	40.174.634		-
Società Consortile a r.l. Terre del Levante Fiorentino - In Liquidazione	10,00	-	4.822	482,20
(1) Il risultato è riferito al 30/06 dell'anno indicato, dato che l'esercizio finanziario non coincide con l'anno solare.				1.766,14

Le società che hanno registrato una perdita nell'esercizio 2017 sono AER Impianti S.r.l.- In liquidazione e Società Consortile a r.l. Terre del Levante Fiorentino - In liquidazione. L'importo accantonato nell'apposito fondo è pari a euro 11.000,00. Una volta noti i dati del 2018 si procederà al ricalcolo.

Accantonamenti per spese legali e contenzioso

E' stato previsto nel bilancio di previsione 2019-2021 un accantonamento pari a euro 20.000,00 per anno (euro 10.000 per fondo rischi spese legali oltre a euro 10.000,00 per fondo rischi contenzioso), tenuto conto dell'accantonamento nel risultato di esercizio 2017 dell'importo di euro 320.601,88 e che nel risultato di amministrazione presunto dell'esercizio 2018 risulta accantonato l'importo di euro 319.101,88.

Fondo di riserva

Ai sensi dell'art. 166 del D.Lgs. 267/2000, primi 3 commi:

“1. Nella missione "Fondi e Accantonamenti", all'interno del programma "Fondo di riserva", gli enti locali iscrivono un fondo di riserva non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio.

2. Il fondo è utilizzato, con deliberazioni dell'organo esecutivo da comunicare all'organo consiliare nei tempi stabiliti dal regolamento di contabilità, nei casi in cui si verificano esigenze straordinarie di bilancio o le dotazioni degli interventi di spesa corrente si rivelino insufficienti.

2-bis. La metà della quota minima prevista dai commi 1 e 2-ter è riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione”.

Gli stanziamenti del fondo di riserva sono i seguenti:

ANNO 2019: € 51.000,00 corrispondente al 0,33%;

ANNO 2020: € 51.314,91 corrispondente al 0,33%;

ANNO 2021: € 51.030,47 corrispondente al 0,33%.

Fondo riserva di cassa

Il comma 2 quater del citato D.Lgs. 267/2000, come modificato dal D.Lgs 126/2014, prevede che:

“Nella missione "Fondi e Accantonamenti", all'interno del programma "Fondo di riserva", gli enti locali iscrivono un fondo di riserva di cassa non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali, utilizzato con deliberazioni dell'organo esecutivo.

Se consideriamo il totale generale delle spese finali di cassa pari a € 19.996.008,58 lo 0,2% ammonta a € 39.992,02: nell'apposito fondo riserva di cassa dell'annualità 2018, sono stati stanziati € 250.000,00 (pari al 1,25%).

B) ELENCO DEGLI INTERVENTI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI COL RICORSO AL DEBITO E CON LE RISORSE DISPONIBILI

Nella tabella sottostante sono elencati gli investimenti programmati con la fonte di finanziamento. Non sono previsti interventi programmati col ricorso al debito.

Capitolo		2019	2020	2021
	FINANZIATI DA ENTRATE DI PARTE CORRENTE			
9022	ATTREZZATURE INFORMATICHE	3.000,00	-	-
9202	MANUTENZ.STRAORD.PATRIMONIO	10.000,00	-	-
9305	INDENNITA' DI ESPROPRIO	5.000,00	-	-
9315	ARREDI UFFICI	10.000,00	-	-
9316	IMPIANTI ELETTRICI	3.000,00	-	-
9321	RESTITUZIONE ONERI CONCESSIONI	5.000,00	-	-
9325	INCARICHI PROFESSIONALI ESTERNI	15.000,00	-	-
9349	MANUT.STRAORD.SC.MATERNE (A.A.)	3.000,00	-	-
9381	MANUTENZ.STRAORD.SCUOLE ELEMENTARI	3.000,00	-	-
9414	MANUT.STRAORD.SCUOLA MEDIA	3.000,00	-	-
9450	ATTREZZATURE EVENTI	500,00	-	-
9482	IMPIANTISTICA SPORTIVA	5.000,00	-	-
9483	ATTREZZATURE IMP.SPORTIVA	5.000,00	-	-
9741	INFRASTRUTTURE STRADALI	12.500,00	-	-
9870	INFRASTRUTTURE STRADALI (cds)	7.500,00	-	-
9871	SEGNALETICA ORIZZONTALE	40.000,00	-	-
9929	CONTR.INVESTIM.STRADE VICINALI (EX TRASF.STRAD)	5.000,00	-	-
9938	IMPIANTI ILLUMINAZIONE PUBBLICA	5.000,00	-	-
10072	ACQUISTO ATTREZZATURE ARREDO URBANO	5.000,00	-	-
10398	SPESE PER PARCHI E GIARDINI (AMB.)	5.000,00	-	-
10490	MANUTENZ.STRAORD.CIMITERI COMUNALI	5.000,00	-	-
		155.500,00	-	-
	FINANZIATI DA CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI			
9749	PARCHEGGIO PIEVE A PITIANA	13.431,62	13.431,62	-
9747	ACCORDO PROGRAMMA NUOVA VIABILITA' VAGGIO	55.432,50	-	-
10056	CONSOLID.VERSANTE FRANA TABORRA (1^STRALCIO)	334.407,38	-	-
		403.271,50	13.431,62	-
	FINANZIATI DA ALIENAZIONI			
9747	ACCORDO PROGRAMMA NUOVA VIABILITA' VAGGIO	51.280,00	-	-
9748	ESPROPRI NUOVA VIABILITA' VAGGIO	19.000,00	-	-
		70.280,00	-	-
	FINANZIATI DA ALTRE ENTRATE IN CONTO CAPITALE			
9669	ABBATTIMENTO B.A. VIABILITA'	40.000,00	40.000,00	40.000,00
9747	ACCORDO PROGRAMMA NUOVA VIABILITA' VAGGIO	-	106.712,50	-
10113	TRASFERIMENTI A TERZI QUOTE ONERI URB.SECONDA	25.000,00	-	-
9741	INFRASTRUTTURE STRADALI	-	-	100.000,00
		65.000,00	146.712,50	140.000,00
	TOTALI	694.051,50	160.144,12	140.000,00

C) NEL CASO IN CUI GLI STANZIAMENTI RIGUARDANTI IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO COMPRENDONO ANCHE INVESTIMENTI ANCORA IN CORSO DI DEFINIZIONE, LE CAUSE CHE NON HANNO RESO POSSIBILE PORRE IN ESSERE LA PROGRAMMAZIONE NECESSARIA ALLA DEFINIZIONE DEI RELATIVI CRONOPROGRAMMI

Non ricorre la fattispecie.

D) ELENCO DELLE GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESTATE DALL'ENTE A FAVORE DI ENTI E DI ALTRI SOGGETTI AI SENSI DELLE LEGGI VIGENTI

L'Ente nel 2011 ha concesso una garanzia fideiussione di € 320.000,00 a garanzia parziale (64%) del mutuo di € 500.000,00 assunto dall'SSD Resco Reggello per i lavori di migliorie dell'impianto sportivo del capoluogo di proprietà del Comune. Il mutuo scade nel 2028.

E) GLI ONERI E GLI IMPEGNI FINANZIARI STIMATI E STANZIATI IN BILANCIO, DERIVANTI DA CONTRATTI RELATIVI A STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI O DA CONTRATTI DI FINANZIAMENTO CHE INCLUDONO UNA COMPONENTE DERIVATA

Non ricorre la fattispecie

F) ELENCO DEI PROPRI ENTI ED ORGANISMI STRUMENTALI

Il Gruppo Comune di Reggello, come definito dal D. Lgs.118/2011, è costituito da ATO TOSCANA CENTRO, AUTORITA' IDRICA TOSCANA, CASA spa e Fondazione Nuovi Giorni mentre il perimetro di consolidamento (ai fini della redazione del bilancio consolidato) dello stesso Gruppo è costituito da CASA spa (delibera G.M. n. 98 del 23/08/2018).

Con delibera C.C. n. 78 del 27/09/2018 è stato approvato il Bilancio Consolidato per l'esercizio 2017.

Si forniscono gli elenchi internet di pubblicazione del rendiconto del Comune di Reggello, dell'Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve del Gruppo Amministrazione Pubblica.

- Rendiconto 2017 Comune di Reggello pubblicato sul sito web: www.comune.reggello.fi.it/
- Bilancio consolidato 2017 Gruppo Comune di Reggello pubblicato sul sito web: www.comune.reggello.fi.it/
- Rendiconto 2017 Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve pubblicato sul sito web: www.uc-valdarnoevaldisieve.fi.it/
- Gruppo Comune di Reggello:
 - a) Rendiconto 2017 Autorità Idrica Toscana pubblicato sul sito web: www.autoritaidrica.toscana.it/
 - b) Rendiconto 2017 ATO Toscana Centro pubblicato sul sito web: www.atotoscanacentro.it/
 - c) Bilancio d'esercizio 2017 Casa S.p.A. pubblicato sul sito web: www.casaspa.it/;
 - d) Bilancio d'esercizio 2017 Fondazione Nuovi Giorni pubblicato sul sito web www.fondazionenuovigiorni.org/ .

G) PARTECIPAZIONI POSSEDUTE CON L'INDICAZIONE DELLA RELATIVA QUOTA PERCENTUALE

Indipendentemente dalla definizione di società partecipata del D. Lgs. 118/2011, nella tabella che segue sono evidenziate le quote di partecipazione del Comune nelle varie società:

- Casa Spa (1,00%) ;
- Farmavaldarno spa (7,86%) ;
- Publiacqua spa (0,70%) ;
- Aer spa (0,36%) ;
- O.L.C.A.S srl (1,02%) ;
- Toscana Energia spa (0,01%);
- Aer Impianti srl, in liquidazione (7,75 %)
- Società Consortile a r.l. Terre del Levante Fiorentino, in liquidazione (10,00%).

H) ALTRE INFORMAZIONI RIGUARDANTI LE PREVISIONI, RICHIESTE DALLA LEGGE O NECESSARIE PER L'INTERPRETAZIONE DEL BILANCIO.

Si rinvia a quanto riportato nel DUP.

I) ELENCO ANALITICO DELLE QUOTE VINCOLATE E ACCANTONATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31 DICEMBRE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE.

Si vedano nelle pagine seguenti le tabelle relative all'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto. Si precisa che non è stata prevista l'utilizzazione dell'avanzo presunto.

1) Elenco analitico delle risorse vincolate rappresentate nel prospetto del risultato presunto di amministrazione.

Cap. di entrata	Descr.	Capitolo di spesa	Descr.	Risorse vinc. Al 01/01/2018	Accertamenti/Economie presunti esercizio 2018	Impegni presunti esercizio 2018	Fondo plur. Vinc. presunto Al 31/12/2018	Cancellazione dell'accertamento o eliminazione del vincolo (+) e cancellazione degli impegni (-)	Risorse vincolate presunte al 31/12/2018	Utilizzo risorse vincolate presunte nell'eser. 2019
				(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f) = (a)+(b)-(c)-(d)-(e)	
<u>Vincoli derivanti dalla legge</u>									-	
3240	Permessi a costr.	Diversi	Abbattim.barr.arch.	359.408,24	-	174.466,07	-	-	184.942,17	-
3240	Permessi a costr. (da reisc.)	Diversi	Abbatt.b.a.	-	-	-	-	-	-	-
	Permessi a costruire (residui)	Diversi	Abbatt.b.a.	533,93	-	533,93	-	-	-	-
3240	Permessi a costruire	10113	Trasf.quote urb. sec.	27.450,80	-	-	-	-	27.450,80	-
3240	Permessi a costruire	10114	Trasf.quote urb.sec. (A.A.)	178.305,39	-	53.067,04	-	-	125.238,35	-
2140-2143	Sanzioni CDS	Diversi	Spese finanziate con sanzioni CDS	425.525,76	-	345.075,00	-	-	80.450,76	-
3043	Alienaz.immobili	9320	Trasf.Stato alien.	295,80	-	-	-	-	295,80	-
	Economie	Diversi	Fondi vinc. Personale	113.927,48	-	113.927,48	-	-	-	-
<u>Totale vincoli derivanti dalla legge (l)</u>				1.105.447,40	-	687.069,52	-	-	418.377,88	-
<u>Vincoli derivanti da trasferimenti</u>									-	
1593	Cont. Prog.ESA	7264	Prog. ESA	-	-	-	-	-	-	-
1585	Contr.PISR Microarea	7265	Prog. PISR Microarea	-	-	-	-	-	-	-
1585	Contr.PISR Microarea	7267	Prog.PISR Micr.Anz.	-	-	-	-	-	-	-
1585	Contr.PISR Microarea	7031	Prog.PISR Micr.Minori	-	-	-	-	-	-	-
3137	Contr.reg.videosorveg.	9334	Telecamere videosorv.	-	-	-	-	-	-	-
1234	Contr.reg.lab.extrasc.	7066	Lab.extrascolastici	-	-	-	-	-	-	-
1241	Contr.reg.nido inserim.	7110	Contr.nido inser.	-	-	-	-	-	-	-
1281	Contr.reg.voucher serv.	7111	Voucher serv.educ.	-	-	-	-	-	-	-
1223	Contr.reg.prog.terzo sett.	7518	Prog.Terzo settore	-	-	-	-	-	-	-
1623	Cont.SDS Fondo solid.	7321	Fondo Solidarietà	-	-	-	-	-	-	-

Cap. di entrata	Descr.	Capitolo di spesa	Descr.	Risorse vinc. Al 01/01/2018	Accertamenti/Economie presunti esercizio 2018	Impegni presunti esercizio 2018	Fondo plur. Vinc. presunto Al 31/12/2018	Cancellazione dell'accertamento o eliminazione del vincolo (+) e cancellazione degli impegni (-)	Risorse vincolate presunte al 31/12/2018	Utilizzo risorse vincolate presunte nell'eser. 2019
				(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f) = (a)+(b)-(c)-(d)-(e)	
<u>Totale vincoli derivanti da trasferimenti (t)</u>				-	-	-	-	-	-	-
<u>Vincoli derivanti da finanziamenti</u>									-	-
<u>Totale vincoli derivanti da finanziamenti (f)</u>									-	-
<u>Vincoli formalmente attribuiti all'Ente</u>									-	-
	Avanzo ammin.	9649	Parceggio Fornaci	60.636,94	-	60.636,94	-	-	-	-
	Avanzo ammin.	10461	Contr.ampl.Martelli	120.189,00	-	-	-	-	120.189,00	-
	Avanzo ammin.	10462	Contr.ampl.Martelli	40.063,00	-	-	-	-	40.063,00	-
	Avanzo ammin.	10456	Contr.casol. La Serra	5.936,40	-	-	-	-	5.936,40	-
	Avanzo ammin.	10458	Contr.casol. La Serra	157.314,60	-	-	-	-	157.314,60	-
	Avanzo ammin.		Polizza Martini Elio - sociale	56.059,10	-	48.000,00	-	-	8.059,10	-
	Avanzo ammin.	9205	Ristr.piazza IV Nov.	89.413,09	-	-	-	-	89.413,09	-
	Avanzo ammin.	9667	Percorsi ped.S.Clem.	45.000,00	-	-	-	-	45.000,00	-
	Avanzo ammin.	9874	Infrastrutture strad.	13.089,38	-	-	-	-	13.089,38	-
2625	Escussioni polizze		Realizzazione opere Fraz. Cancelli - Immob. Masini	85.474,49	-	85.474,49	-	-	-	-
<u>Totale vincoli formalmente attribuiti all'Ente (e)</u>				673.176,00	-	194.111,43	-	-	479.064,57	-
<u>Altri Vincoli</u>									-	-
<u>Totale altri vincoli (v)</u>									-	-
<u>Totale risorse vincolate (l)+(t)+(f)+(e)+(v)</u>				1.778.623,40	-	881.180,95	-	-	897.442,45	-

Cap. di entrata	Descr.	Capitolo di spesa	Descr.	Risorse vinc. Al 01/01/2018	Accertamenti/Economie presunti esercizio 2018	Impegni presunti esercizio 2018	Fondo plur. Vinc. presunto Al 31/12/2018	Cancellazione dell'accertamento o eliminazione del vincolo (+) e cancellazione degli impegni (-)	Risorse vincolate presunte al 31/12/2018	Utilizzo risorse vincolate presunte nell'eser. 2019
				(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f) = (a)+(b)-(c)-(d)-(e)	
	<u>Quota del risultato di amministrazione accantonata al fondo residui perenti riguardante le spese vincolate (solo per le regioni)</u>			-	-	-	-	-	-	-
	<u>Quota del risultato di amministrazione accantonato al fondo crediti di dubbia esigibilità riguardanti le risorse vincolate</u>			-					-	
	<u>Quota del risultato di amministrazione accantonato per altri fondi rischi riguardanti le risorse vincolate</u>			-					-	
	<u>Totale risorse vincolate al netto degli accantonamenti, rappresentate nell'allegato riguardante il risultato di amministrazione</u>			1.778.623,40					897.442,45	

2) Elenco analitico delle risorse accantonate rappresentate nel prospetto del risultato di amministrazione presunto elaborato sulla base di dati di preconsuntivo.

Cap. di spesa	Descrizione	Risorse accantonate Al 01/01/2018	Utilizzo accantonamenti nell'esercizio 2018	Accantonamenti esercizio 2018	Risorse accantonate presunte al 31/12/2018
		(a)	(b)	(c)	(d)=(a)-(b)+(c)
2389	Fondo crediti di dubbia e difficile esazione	5.085.026,22	-	1.346.130,39	6.431.156,61
23	Fondo spese indennità fine mandato	3.370,00	-	3.500,00	6.870,00
1094	Fondo rischi spese legali (contenzioso)	320.601,88	16.500,00	15.000,00	319.101,88
1440	Fondo perdite società partecipate	7.818,49	-	1.766,14	9.584,63
2559	Fondo rinnovi contrattuali	39.000,00	73.700,82	39.000,00	4.299,18
	Fondo accordi bonari e transazioni	35.579,67	-	-	35.579,67
	Altri fondi rischi e spese futuri	280.000,00	-	-	280.000,00
Totale		5.771.396,26	90.200,82	1.405.396,53	7.086.591,97

3) Analisi delle risorse destinate agli investimenti rappresentate nel prospetto del risultato di amministrazione presunto elaborato sulla base dei dati di preconsuntivo

Cap. di entrata	Descr.	Capitolo di spesa	Descr.	Risorse destinate agli investim. al 01/01/2018	Accertamenti/Economie presunte esercizio 2018	Impegni presunti esercizio 2018	Fondo plur. Vinc. presunto al 31/12/2018	Cancellazione dell'accertamento o eliminazione del vincolo (+) e cancellazione degli impegni (-)	Risorse destinate agli investimenti al 31/12/2018
				(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f) = (a)+(b)-(c)-(d)-(e)
	Economie da residui destinati a investimenti (non vincolati)	Diversi		8.439,57	-	8.439,57	-	-	-
	Eccedenza risorse destinate a investimenti competenza	Diversi		126.550,58	-	126.550,58	-	-	-
	Avanzo destinato a investimenti	Diversi		18.777,98	-	18.777,98	-	-	-
<u>Totale</u>				153.768,13	-	153.768,13	-	-	-
<u>Quota del risultato di amministrazione accantonata al fondo residui perenti riguardante le spese vincolate (solo per le regioni)</u>				-	-	-	-	-	-
<u>Quota del risultato di amministrazione accantonato al fondo crediti di dubbia esigibilità riguardanti le risorse vincolate</u>				-					-
<u>Quota del risultato di amministrazione accantonato per altri fondi rischi riguardanti le risorse vincolate</u>				-					-
<u>Totale risorse destinate agli investimenti al netto degli accantonamenti, rappresentato nell'allegato riguardante il risultato di amministrazione</u>				153.768,13					-

Reggello, 21/11/2018

Il Responsabile del Settore Finanziario

(Dott. Stefano Benedetti)

Documento firmato digitalmente